

Gli ungheresi e i russini in Zakarpattia hanno paura dell'ucrainizzazione forzata, e vogliono l'autonomia



Ksenia Melnikova
[*La Voce della Russia*](#)
23 Aprile 2014

Gli ungheresi ucraini favoriscono la creazione di un'autonomia nazionale nella regione di Zakarpattia. Essi chiedono inoltre alle attuali autorità di Kiev di ridare ai membri ungheresi del parlamento l'opportunità di rappresentare la minoranza etnica alla Verkhovna Rada.

Nonostante il fatto che la doppia cittadinanza è illegale in Ucraina, ufficiali di Budapest stanno distribuendo passaporti ai residenti di Zakarpattia (Transcarpazia). Pochi giorni fa Janos Martonyi, ministro degli Esteri ungherese, ha dichiarato il suo pieno sostegno ai connazionali e ai loro interessi.

In Zakarpattia ungheresi e russini (ruteni) chiedono la creazione di un'autonomia nazionale. Stanchi delle azioni delle attuali autorità ucraine, hanno deciso di prendere le distanze da tali autorità, per quanto possibile. Il parlamento locale chiamato il Congresso Nazionale Ungherese-russino dovrebbe avere poteri legislativi. C'è già un nome di lavoro per la futura autonomia - la Confederazione regionale transcarpatica dei popoli ungheresi e russini. Mentre l'etnia ungherese è considerata una minoranza in Ucraina, i russini non hanno un

tale status nel paese, dice Denis Kiryukhin, esperto presso il Centro per gli Studi Politici e la Conflittologia di Kiev.

"Ci sono stati problemi con i russini da diversi anni. Questa è l'unica minoranza etnica in Ucraina che Kiev ha sempre rifiutato di riconoscere. Le relazioni tra russini e ucraini sono complicate e rimangono tali fino a oggi".

I fautori dell'autonomia ungherese-russina sostengono che tutto ciò che è ungherese e russo deve essere separato da tutto ciò che è ucraino. Inoltre, gli ungheresi sostengono anche la creazione di un distretto "ungherese" durante le elezioni alla Verkhovna Rada. Stanno parlando della possibilità di eleggere al parlamento ucraino un candidato di origine ungherese per rappresentare tale distretto.

Budapest supporta un tale desiderio dei suoi compatrioti. Secondo la dichiarazione fatta ieri da Mihaly Bayer, ambasciatore ungherese in Ucraina, "gli ungheresi ucraini vorrebbero creare un'autonomia e prendere in carico i propri affari in Ucraina". Bayer non ha negato che l'Ungheria stia attivamente distribuendo passaporti ai residenti della Zakarpatia chiudendo gli occhi di fronte al fatto che è vietato avere doppia cittadinanza in Ucraina.

Così, la situazione sta sfuggendo al controllo di Kiev. Quando lo hanno scoperto, i nazionalisti ucraini hanno lanciato la loro retorica arrabbiata. Dal momento in cui l'Ucraina ha proclamato la sua indipendenza Kiev non ha proposto nulla di diverso dal "costruire la nazione politica ucraina" senza tener conto della composizione etnica delle popolazioni residenti nel paese. Insieme alla cittadinanza ucraina a ognuno è stata assegnata la nazionalità ufficiale - quella ucraina. In sostanza tale progetto ha portato a una lenta distruzione della diversità etnica dell'Ucraina. Non è sorprendente che i residenti di Zakarpatia si sentano discriminati, pensa Rostislav Ischenko, un analista politico ucraino.

"Le autorità ucraine attuali stanno cercando di costruire uno Stato mono-etnico, che in sostanza è uno stato nazista. Ogni minoranza etnica è vista come una minaccia a quella mono-ethnicità. Stanno cercando di condurre un'ucrainizzazione forzata di tutte le minoranze etniche. Questo non può accadere pacificamente".

Le attuali autorità di Kiev, così come le autorità "arancioni", hanno utilizzato ogni occasione per criticare il patto Molotov-Ribbentrop, dimenticando che è a causa di esso che Kiev ha guadagnato la Galizia, la Volinia occidentale, la Bucovina e la Zakarpatia. Ora questo ha portato a una situazione in cui Budapest è pronta a rivedere i confini.